

il pensa *gramma*

2019 2020 un anno speciale

Caro Mauro

solo un anno fa ci stavamo organizzando per festeggiare il tuo pensionamento, sulla tua foto abbiamo scritto "wanted" ed infatti eri sempre ricercato da tutti noi per la tua disponibilità e la tua generosità. Silenziosamente sei andato via, come era nel tuo stile e come la neve pura e bianca che scendeva in quel giorno di primavera. Certamente hai lasciato un vuoto in ognuno di noi ma i nostri cuori sono pieni dell'amore che ci hai sempre donato, ogni attimo in cui sei stato con noi al lavoro.

Eri sempre pronto ad accontentarci ed aiutarci; eri il nostro punto di riferimento per risolvere i problemi che incontravamo. Sei stato sempre al nostro fianco, in supporto dei docenti per anni nella scuola primaria "Tito Acerbo" e poi alla scuola media "Gerardo Rasetti" quando

la presidenza si è trasferita.

Ricordi le nostre risate per il registro delle maestre? Ogni anno ne facevi uno e ci davi i voti, era un divertimento sentire i tuoi affettuosi "giudizi", proclamati con grande rispetto verso tutti. Abbiamo voluto che stessi all'ingresso dell'edificio, ad accogliere alunni, genitori ed insegnanti perché con il tuo sorriso rassicurante e con i tuoi occhi azzurri sempre luminosi e puri come il tuo cuore, mettevi tutti a proprio agio. Non ti sei mai rifiutato di sostenerci sia con la tua forza sia con i tuoi saggi consigli.

Eri in nostro "saggio dottore", per qualsiasi problema avevi la "ricetta" giusta. Quante volte abbiamo pranzato velocemente insieme, restando a scuola, perché la scuola era aperta alla comunità e si preferiva rimanere in quella che quasi consideravamo la nostra casa! I tuoi compleanni, le varie ricorrenze, non passavano mai inosservati e ci deliziavi

sempre con delle prelibatezze; avevi sempre un panino in più e se non ne avevi, poco importava, ci si divideva il tuo o te ne privavi proprio.

Eri molto fiero e orgoglioso del lavoro che svolgevi e soprattutto del ruolo che rivestivi: essere al fianco della preside, del personale dell'ufficio, delle maestre, dei professori e soprattutto dei ragazzi. Hai avuto sempre sorrisi e belle parole per tutti loro, conservavi gelosamente i disegni che ti regalavano e non dimenticheremo mai quando l'ultimo giorno di scuola, prima del pensionamento, sei andato nelle classi: per le lacrime non riuscivi a dire addio a quei ragazzi che hai tanto amato e che ti amavano e che per te erano la vita e la speranza nel futuro. Anche da pensionato poi non potevi stare lontano dalla scuola e spesso ti vedevamo apparire con il tuo sorriso rassicurante e un gesto affettuoso che addolciva le nostre giornate.

Hai allietato con la tua passione per il ballo e per la musica le feste d'Istituto: quando ballavi il valzer con la leggerezza di una farfalla, accompagnato dal "dubotte" di Davide, nessuno ti poteva fermare. Eri anche contagioso perché riuscivi a far ballare proprio tutti.

Noi tutti, quando abbiamo saputo dell'arrivo della pensione, eravamo preoccupati perché difficilmente la tua figura di esperto e di profondo conoscitore della scuola e della comunità poteva essere sostituita.

Per noi tu sarai sempre quella "stella che brilla nel cielo infinito" della tua canzone preferita e da lassù ci indicherai la strada nel nostro viaggio di vita. Grazie Mauro!

Con affetto l'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino

dimenticare le diversità e le singolarità: tra noi c'è stato chi ha dovuto affrontare la malattia, il lutto, le difficoltà economiche, le lontananze, la mancanza di lavoro, o il lavoro che ha impedito di accudire i propri cari.

Abbiamo imparato ad essere vicini anche da lontano, siamo diventati esperti nell'uso delle tecnologie, abbiamo capito (se mai ce ne fosse stato bisogno) che la scuola è il luogo della relazione e dell'incontro, e in questo nessuna connessione, per quanto potente, potrà mai sostituirla.

I ragazzi e i bambini sono cresciuti, la maggior parte di loro ha compiuto davvero un balzo nella maturazione, nell'autonomia, nella consapevolezza; è stato bellissimo vedere i ragazzi di terza media affrontare la loro prima vera prova, pur in modo così poco normale, con serietà e impegno, dal primo all'ultimo: a loro va un riconoscimento speciale, insieme all'augurio di proseguire nel modo più brillante il loro cammino.

Altri cambiamenti ci aspettano, soprattutto per migliorare ciò che non è andato come avremmo voluto. Ci attende un nuovo anno con molte incertezze e difficoltà da affrontare, ma la scuola è per definizione il luogo della trasformazione, perché i ragazzi crescono, perché l'insegnamento non può mai rimanere uguale, perché tutte le diversità devono essere accolte e valorizzate. Sviluppare negli alunni la capacità di gestire i cambiamenti, fronteggiando i problemi senza lasciarsene sopraffare, è, probabilmente, la competenza che riunisce tutte le altre, e l'obiettivo principale di una scuola che vuole dare senso all'apprendimento.

L'unica certezza è la consapevolezza che la scuola è un bene comune, un tessuto di relazioni da costruire insieme, che si adatta al mutamento dei tempi con il contributo di tutti, mantenendo in ogni situazione la vicinanza e il calore indispensabili alla crescita armonica dei bambini e dei ragazzi.

Buon viaggio a tutti noi!

[La dirigente scolastica Marina Gigante]



[Andrea Bompensa, III C scuola secondaria - Laboratorio di arte e fotografia
"Tener nota del tempo che passa"]

Un anno che nessuno dimenticherà:

il tema del Pensagramma n. 7 è proprio il racconto di questo periodo, iniziato con il cambiamento della dirigenza scolastica; la preside Lorella Romano, dopo aver dedicato sei anni del suo percorso professionale all'Istituto comprensivo di Loreto, ha scelto di proseguire con un cambiamento di rotta verso un altro luogo e un'altra scuola, passando il testimone a una collega arrivata da un altro luogo e un'altra scuola.

Curiosità, incertezza, timore, sentimenti comprensibili quando si incontrano persone nuove, hanno presto lasciato il posto all'agire quotidiano di una scuola vivace, dinamica, ricca di contenuti e iniziative, integrata con il territorio e con lo sguardo aperto sul mondo.

Il Progetto Erasmus+, la Festa della Pace e la Pausa didattica sono stati i grandi "contenitori" che hanno visto coinvolti

alunni e insegnanti nella prima parte dell'anno, con creatività e diversità nei percorsi di lavoro, tenuti insieme in una solida trama comune grazie al confronto e alla collaborazione; insieme abbiamo cercato di dare continuità a quanto costruito negli anni, con un impegno di squadra davanti al quale nessuno si è tirato indietro.

La cura della memoria, attraverso gli incontri con i nonni testimoni della storia e della tradizione, la "coltivazione" della lettura come strumento di crescita e sviluppo di competenze, arricchita dagli incontri con gli esperti della biblioteca comunale e con gli autori, e poi la musica, che ha attraversato il curriculum coinvolgendo tutti, dai più piccoli fino ai docenti del coro: ne abbiamo fatte davvero tante!

All'improvviso è arrivato un uragano che ha cambiato tutto. Ci siamo fermati, ma per poco: niente di quello che avevamo previsto si poteva più fare, almeno non come prima, allora abbiamo fatto altro.

Da subito gli insegnanti hanno cercato di

raggiungere tutti gli alunni attraverso il registro elettronico, con i compiti di carta consegnati a casa, con le telefonate e i messaggi via Whatsapp, distribuendo connessioni e notebook, poi, faticosamente ma con grande volontà, è andata a regime una didattica a distanza più strutturata.

Nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza la collaborazione dei genitori e delle associazioni: le famiglie si sono attivate per mantenere i contatti e diffondere le comunicazioni, i volontari della Protezione civile hanno portato compiti, dispositivi e materiali, l'associazione Difendiamo Loreto ha regalato agli alunni notebook e connessioni. Una intera collettività ha assunto la scuola come valore comune e ha dimostrato concretamente di essere davvero comunità educante: non ci sono parole adeguate per esprimere quanto la scuola abbia apprezzato il ruolo insostituibile di quanti l'hanno aiutata ad essere vicina ai propri alunni.

La didattica è andata avanti, senza mai

dove eravamo rimasti?

Preghiera del mare

La Preghiera del Mare è stata la nostra casa, basta nominarla per far tornare in mente i volti di tutte le persone che hanno condiviso una magia. Potrei scrivere che si è trattato di un percorso didattico innovativo, che ha visto la partecipazione dell'intera comunità scolastica, basato sull'interpretazione delle emozioni scaturite dalla lettura del libro di Khaled Hosseini attraverso la musica, le immagini, la lettura espressiva, il corpo, ma sarebbe riduttivo, o meglio, incompleto. In ognuna delle quindici composizioni musicali originali c'è una storia, un'immagine, un profumo, un momento in cui il tempo si è fermato. La condivisione delle emozioni ha stabilito delle connessioni empatiche tra alunni

e docenti, rafforzando tra di essi la stima ed i legami affettivi. Un ambiente sano, vero, libero e responsabile dei ruoli. Il concerto finale, svoltosi lo scorso 5 Giugno 2019 presso l'Auditorium "Flaiano" di Pescara, ci ha emozionati tutti, spettatori e musicisti. La Dirigente scolastica Lorella Romano, con coraggio e ambizione, nell'ottica di una visione di scuola innovativa, svincolata da metodologie cristallizzate e "sicure", ha avuto il merito di mettere al centro dell'attività didattica la "persona" in quanto essere sensibile, capace di emozionarsi, importante e unica. La comunità scolastica ha avuto il merito di trasformare un'idea in qualcosa di reale, mettendosi in gioco con le proprie professionalità.

Agli alunni il merito maggiore, sono stati loro ad insegnarci cosa deve essere la scuola, la casa dove crescere in serenità.

[Antonello Antonucci, docente di chitarra a.s.2018-19 - scuola secondaria]



Foto dello spettacolo "Preghiera del mare" Pescara Auditorium Flaiano, 5 Giugno 2019



Video dello spettacolo "La preghiera del mare"

Lettera della dott.ssa Annalisa Spadolini MIUR

Scheda di partecipazione concorso UNESCO



"Premio CNESA2030 - Scuole Sostenibili 2018/19" Foto premiazione concorso UNESCO, Roma Galleria del Primiticcio di Palazzo Firenze, 29 Nov. 2019

Intercultura e insegnamento dell'economia nella scuola primaria

Il progetto "Movi...menti per creare l'unità nella diversità" sviluppato a Loreto Aprutino nell'ambito del Progetto PON nasce dalla consapevolezza che per conoscere ed affrontare i problemi globali abbiamo bisogno di una nuova ecologia della mente che permetta al nostro pensiero di divenire flessibile, inclusivo e divergente.[...] Il progetto extracurricolare ha preso avvio al termine delle lezioni scolastiche, dal 17/06/2019, nell'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino, presso la scuola primaria Tito Acerbo ed ha coinvolto un gruppo di 24 alunni [...]. Si è sviluppato in un modulo formativo composto da due sezioni, la prima relativa a unità ludico didattiche per favorire l'educazione economica e la seconda tesa ad avviare un'attività di project management e la realizzazione di un sogno-progetto in chiave interculturale. [...]

Nella realizzazione di entrambe le sezioni un ruolo cruciale è stato svolto dall'esperto, il dott. Enrico Amiotti, che ha guidato i bambini alla scoperta del

percorso, chiarendone le tappe, introducendo e spiegando concetti legati all'economia sostenibile anche attraverso la riflessione sugli oggetti di uso quotidiano. [...]

La seconda sezione del modulo formativo ha previsto un'attività nella quale i bambini, insieme all'esperto e alle insegnanti, hanno proposto un "sogno utile" per la scuola e la collettività e sono arrivati a progettare e realizzarlo mediante una semplice e coinvolgente metodologia di project management per bambini.[...] La realizzazione del sogno-progetto nasce dall'incontro tra i bambini e le loro sensibilità e la figura di padre Mathieu, un parroco camilliano che introduce e illumina agli studenti una realtà profondamente differente dalla loro. Si tratta del Burkina Faso, paese dal quale padre Mathieu proviene e nel quale il suo impegno di missionario si esplica a distanza, nel tentativo di migliorare la vita degli uomini, delle donne e dei bambini. [...] Si discute allora con l'esperto sul concetto di solidarietà e

nasce dagli alunni la volontà di impegnarsi in un progetto di aiuto attivo nei confronti dei bambini del Burkina Faso: l'obiettivo è quello di costruire un pozzo nel villaggio di provenienza di padre Mathieu: Ouedkiango. [...]

Nasce l'idea di un gemellaggio tra Loreto Aprutino e il villaggio di padre Mathieu e quella di una raccolta fondi per la costruzione di un pozzo artificiale per l'acqua potabile. [...]

Nella fase successiva si invitano gli studenti a formulare idee per pubblicizzare il lavoro che si intende svolgere e insieme all'esperto si fa riferimento ad alcuni mezzi di comunicazione come giornali, televisione e social network. Viene inoltre illustrato ai ragazzi il crowdfunding e attraverso un cartellone si definiscono gli obiettivi, i tempi, le modalità di realizzazione, nonché gli attori. Si valuta inoltre la possibilità di creare un blog [...]

Viene inoltre chiesto ai partecipanti di disegnare il logo del progetto, cioè il cavallo alato Pegaso. Il logo, chiarisce qui

l'esperto, altro non è che la traduzione grafica e identificativa di una società o di una qualunque entità economica, della quale sintetizza la filosofia che la rappresenta. [...]

L'ambizioso progetto della costruzione di un pozzo diviene più concreto con l'intervento di uno specialista in materia. L'esperto infatti, tramite una conference call via skype, mette in contatto i bambini, padre Mathieu e un suo amico, Sasha Reckert, musicista e filantropo tedesco, che possiede dei filtri con i quali sarà possibile depurare l'acqua e renderla potabile. [...]

Il progetto ha rappresentato un eccellente spunto per un'educazione alla cittadinanza che sia in grado di comprendere la dimensione interculturale e di porsi come obiettivi l'uguaglianza, l'apertura e

[Tratto da "Una pedagogia possibile per l'intercultura" ed. La melegrana Franco Angeli, cap 7 "Intercultura e insegnamento dell'economia nella scuola primaria" di Regina Brandolini]

si ricomincia!

2



La luna si vede da tutti i paesi

L'interesse dei bambini nei confronti dell'ambiente ed una spiccata sensibilità nei confronti della Terra da salvare è emerso mentre in tutto il mondo si parlava dell'emergenza "clima". Nella nostra scuola il 27 settembre 2019 i bambini, insieme alle insegnanti, si sono riuniti per riflettere sull'evento globale. Nonno Fausto ha letto la storia di un pezzo di carta e i bambini hanno raccontato episodi del proprio vissuto e proposto soluzioni per non "sporcare la Terra".

I loro pensieri hanno suggerito l'attivazione di un percorso rivolto a tutti i bambini di 5 anni per scoprire le lettere di un Alfabeto per salvare la Terra da costruire in itinere nello Spazio Rosso.

La scoperta della lettera L e della parola "Luna" sono avvenute contemporaneamente all'uscita del Bando di Concorso "Il Teatro è un tandem", indetto in occasione del centenario della nascita di Gianni Rodari, al quale abbiamo partecipato a nome dell'Istituto Comprensivo. A partire dalle filastrocche dell'autore "Io vorrei che sulla luna ci si andasse in bicicletta [...] Sulla Luna, per piacere, non mandate un generale [...]" è stato avviato un laboratorio, con i bambini di 5 anni; accogliendo e raccogliendo ogni ipotesi e proposta formulata in merito alla luna, ascoltando innanzitutto i loro pensieri senza fornire troppe immagini che avrebbero potuto dar luogo a stereotipi, i loro saperi iniziali sono stati ampliati dal confronto con le conoscenze espresse da ognuno di loro e solo in seguito dalla visione di video, foto e immagini. Domande-stimolo hanno

offerto spunti alla fantasia, i bambini hanno cercato la luna nelle opere d'arte, sulle riviste, nei libri, hanno disegnato un sogno e dalle loro parole è nata una filastrocca-canzone tradotta in CAA e musicata.

In occasione della super LUNA del 9 febbraio 2020, i genitori sono stati invitati a guardare la luna con i propri figli e a scrivere un pensiero insieme a loro: "La luna mi sembra una palla bianca che illumina il buio" è uno dei pensieri, una luce in questo periodo storico non proprio luminoso per tutta l'umanità.

Anche i percorsi di lettura pomeridiana con genitori ed esperti sono dedicati a Gianni Rodari, pertanto in ogni incontro, a cadenza settimanale, sono state proposte letture, attività di animazione, ascolto di brani musicali, canto, lettura bilingue, attraverso brani tratti dalla bibliografia dello scrittore.

La scuola non si ferma, per offrire ad ogni bambina e bambino la capacità di "interpretare la vita quotidiana e le sue sfide" con spirito positivo e intraprendente, nel percorso della crescita.

Per la partecipazione agli incontri di lettura, si ringraziano i collaboratori scolastici, i genitori e gli enti esterni: Fausto Roncone (Teatro del Paradosso- Associazione culturale Lauretana) Gianluigi Triozzi (Associazione culturale Barabba Sounds) Monica Clarkson e Monica Evangelista (Associazione Culturale Fante di cuori).

[Maria Teresa Di Silvestre, insegnante della scuola dell'infanzia]



Dove vedo la luna

L come luna

Filastrocca della luna

verso la 7^a Festa della Pace



Laboratorio di arte: "Le maschere africane" classi seconde e terze scuola secondaria



Foto dei mercatini e delle attività svolte in occasione della VII festa della Pace in tutto l'Istituto

La VII Festa della Pace Manifesto per salvare la terra

Ogni anno l'Istituto Comprensivo di Loreto Aprutino organizza la festa della Pace, ovvero un evento che coinvolge tutta la scuola e le famiglie degli alunni. Obiettivo è quello di sensibilizzare la comunità a temi fondamentali come il rispetto, la fratellanza e l'uguaglianza.

Il progetto è nato durante un PON svolto l'estate scorsa da alcune classi della nostra scuola primaria. Esse hanno infatti dato il via al progetto Pegaso in collaborazione con la Fondazione Amiotti di Milano.

Questo progetto è stato ideato per raccogliere fondi per costruire un pozzo di acqua potabile per un villaggio del Burkina Faso. Il progetto, dopo il P.O.N. estivo, è stato ripreso a settembre al ritorno sui banchi di scuola. Così, durante la fase di accoglienza della scuola secondaria di I grado le classi seconde e terze hanno prodotto con le professoresse di arte delle maschere africane da vendere durante la festa.

Nel frattempo, con la professoressa di musica e con i docenti dell'indirizzo musicale, tutte le classi della "Rasetti" e le classi quinte della scuola primaria hanno imparato e provato, per diversi mesi, canzoni tipiche africane, svolgendo approfondimenti sulla cultura e sulle usanze di quei luoghi lontani. Lo scorso Dicembre, prima di Natale, tutto si è concretizzato in un mega concerto con coro e orchestra presso il Palatenda.

Durante il concerto sono stati venduti tutti i prodotti artistici creati dagli alunni e a fine evento i professori hanno fatto una sorpresa agli alunni cantando insieme la canzone "We are the world". Per realizzare dei bei gesti non serve molto: serve collaborazione e solidarietà, valori che l'Istituto ha dimostrato di avere in abbondanza!

[Pietro Centorame, Letizia Di Martile, Pietro Scurti, classi seconde secondaria]

In occasione del 30° anniversario della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, tutta la scuola dell'infanzia Cappuccini e Saletto, si è organizzata con l'intera comunità educante tra genitori ed esperti, per realizzare veri e propri laboratori di "Pace".

Obiettivi irrinunciabili di questi incontri sono stati la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica delle responsabilità che si realizzano nello scegliere e nell'agire in modo consapevole. Sono stati realizzati un laboratorio di stampa con l'esperto Fausto Roncone, delle attività grafico-pittoriche inerenti gli Obiettivi dell'Agenda 2030 e la costruzione di uno "strumento per filtrare l'acqua" attraverso l'utilizzo di materiale di recupero. Ogni incontro è stato raccontato attraverso il "Caro diario" dai genitori, che di volta in volta hanno focalizzato con precisione gli aspetti salienti degli incontri stessi, in una sorta di feedback continuo e qualificante.

Le magliette stampate, i manifesti e i manufatti sono stati venduti durante il mercatino di Natale e il ricavato devoluto ai bambini del Ouedkiongo, a sostegno delle iniziative umanitarie promosse dal progetto PEGASO.

[Le insegnanti della scuola dell'Infanzia]

Il mistero della macchina del tempo

"Il mistero della macchina del tempo". È un racconto fantastico che nasce dall'esperienza PON "Cittadinanza Globale" vissuta dagli alunni durante il periodo estivo dello scorso anno scolastico. Gli alunni hanno tratto ispirazione dall'incontro con Padre Mathieu che ha motivato gli alunni alla ideazione e realizzazione del Progetto "Pegaso", dallo studio di un personaggio simbolo di pace come Mahatma Gandhi e dall'esperienza del viaggio d'istruzione a "Vinci" città che ha dato i natali al grande genio di Leonardo.

Tanto tempo fa nella sua casetta di Vinci il genio Leonardo, con la giusta concentrazione, stava finendo di costruire la sua macchina del tempo con i semplici strumenti in suo possesso. Sua abitudine era quella di rinfrescare la mente con un bicchiere d'acqua ma AHI NOIIII! All'improvviso si rovesciò sulla sua nuova invenzione e la fece azionare.

Leonardo si ritrova in una terra meravigliosa, l'Africa, dove la gente sorride sempre. Vide da lontano arrivare un uomo seguito da bambini allegri e vestiti di tutti i colori. L'uomo chiese: "Da dove vieni, con chi ho il piacere di incontrarmi, come mai sei qui?"

Leonardo rispose: "Il mio nome è Leonardo e vengo da Vinci. Sinceramente non so neanche io perché sono qui, stavo aggiustando la mia macchina del tempo quando mi sono ritrovato in questo posto. Mi dici dove mi trovo e in quale anno siamo?"

L'uomo disse: "Allora tu sei il grande genio conosciuto in tutto il mondo! Io sono Mathieu, siamo in un paese molto povero, ci troviamo nel bel mezzo dell'Africa, in Burkina Faso, precisamente in un villaggio chiamato Owedkiongo, siamo nel 2019".

Mathieu spiegò che era appena tornato dall'Italia, dove aveva avviato un progetto con le classi quarte di Loreto Aprutino per costruire un pozzo con acqua potabile nel villaggio. Leonardo ascoltò Mathieu sorpreso, fiero per il successo della sua invenzione e incuriosito dal racconto.

A Mathieu immediatamente venne questa idea: "Ascolta ho sentito parlare di un certo Gandhi che è vissuto tempo fa, potresti portarmi da lui? Potrebbe aiutarci nella realizzazione del progetto". A Leonardo tornò in mente come aveva azionato la macchina del tempo ed esclamò: "L'acqua, ci serve solo un bicchiere d'acqua!"

Mathieu gli dà una brutta notizia: "Qui l'acqua scarseggia, non penso che troveremo un bicchiere d'acqua".

Proprio in quel momento si sentì un

batter d'ali; arrivò Pegaso, cavallo alato e amico di Mathieu che esclamò contento: "Amico arrivi proprio nel momento giusto, ci serve un bicchiere d'acqua!" Così Pegaso con i suoi poteri magici fece apparire nelle mani di Leonardo un bicchiere d'acqua, poi diede a Mathieu un fischietto e gli disse: "Se avete bisogno di me fischiate ed io arriverò in un batter d'ali".

A quel punto Leonardo velocissimo versò parte del bicchiere sulla macchina del tempo e subito si ritrovarono nel paese di Gandhi, l'India.

Dopo giorni di ricerca, lo trovarono e gli spiegarono il progetto. Gandhi senza esitare disse: "Io sono per la pace, andiamo e vediamo cosa si può fare".

Leonardo versò l'ultima goccia del bicchiere e un minuto dopo erano davanti ai "Capi", in riunione nel palazzo dell'ONU. Discutevano animatamente sulle sorti del paese per impossessarsi di un pezzo di territorio conteso, ormai da molti anni, perché luogo ideale per realizzare progetti futuri.

Gandhi si fece avanti e cercò di spiegare la tragica situazione di Owedkiongo. Il segretario generale del congresso esclamò: "A noi non importa nulla, non avete capito che per questo territorio abbiamo altre idee?!"

In quel momento Mathieu si ricordò del fischietto, lo usò come aveva detto Pegaso che arrivò in un batter d'ali. Gandhi continuava instancabilmente a parlare del progetto e finalmente le sue parole destarono stupore tra i governanti che compresero quanto sia importante risolvere subito i conflitti senza la violenza, ma in modo pacifico. Firmarono così un accordo su come utilizzare al meglio il territorio tanto conteso. Decisero di realizzare dei pozzi di acqua potabile per risolvere il grandissimo problema di quei popoli.

Finalmente il desiderato progetto prese vita. I tre grandi uomini soddisfatti di aver raggiunto un importante obiettivo, tornarono nei loro paesi, città, epoche, felici.

[gruppo C, classe quinta, scuola primaria]

Intercultura e insegnamento dell'economia nella scuola primaria - Cap. 7 pag 118

Blog "Il viaggio di Pegaso"



Video "Il viaggio di Pegaso"



la 7^a pausa didattica



Alla scoperta della cittadinanza europea

LORETO APRUTINO - “Erasmus +” durante quest’anno scolastico non è stato solo il programma europeo di mobilità per docenti a cui il nostro Istituto partecipa attivamente, ma anche il tema della Pausa Didattica che ha coinvolto insegnanti e alunni a partire dalla Scuola dell’Infanzia fino alla Secondaria di I Grado (dal 3 al 7 Febbraio 2020). Così cinque giornate di attività laboratoriali dedicate all’Unione Europea hanno coinvolto i ragazzi delle classi terze della Scuola Secondaria di I Grado “G. Rasetti”: vi raccontiamo brevemente l’esperienza vissuta durante le ore di Storia e Geografia, discipline che in quest’occasione si sono interamente combinate e relazionate fra loro grazie ai temi di Cittadinanza.

Gli alunni hanno avuto l’opportunità di conoscere meglio l’evoluzione storica e le funzioni delle Istituzioni Europee attraverso ricerche in piccoli gruppi: la III A ha scoperto la storia e le opportunità di Erasmus+ in collaborazione con le docenti di lingua straniera; la III B ha analizzato le funzioni del Parlamento Europeo, realizzando anche un piccolo glossario dei termini tecnici appresi; la III C ha approfondito lo studio delle tappe che hanno portato alla formazione dell’Unione Europea a partire dal II dopoguerra. I rappresentanti degli alunni delle classi terze riferiscono: “Ogni anno la nostra scuola dedica una settimana alla pausa didattica, un progetto che prevede un breve periodo di pausa dal percorso scolastico annuale.

Quest’anno, in base all’argomento portante, la nostra professoressa di storia e geografia ci ha presentato un tema che tutti dovrebbero conoscere: la storia e le istituzioni dell’Unione Europea. Un argomento molto importante, perchè ci aiuta a capire come molti Stati del nostro continente si siano evoluti e come, dopo aver percorso una strada in salita e tortuosa, siamo giunti alla realtà di oggi. Con l’aiuto della professoressa e della rete abbiamo trovato informazioni e realizzato presentazioni Power Point ricche di immagini. Ci siamo divertiti molto a lavorare in gruppi, mettendo insieme le nostre idee e personalizzando i lavori con creatività. È stato un lavoro divertente ma allo stesso tempo formativo.

L’ideale per una buona pausa dai tradizionali libri e quaderni. Adesso, quando durante le video-lezioni su Google Meet ricordiamo quelle giornate, sembra che sia passato un secolo. Allora nessuno di noi poteva immaginare quello che sarebbe accaduto qualche settimana dopo. Quale futuro aspetta l’Unione Europea? Noi abbiamo già trovato gli ideali per ripartire: responsabilità, partecipazione e solidarietà.

[Prof.ssa Gaia Lupone, alunni classi terze secondaria Rasetti]

In Europa con le STEAM un laboratorio di modellazione 3d di alcuni monumenti europei

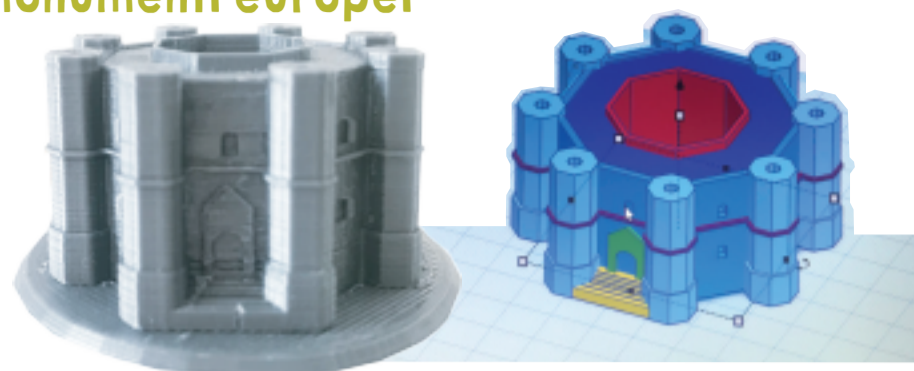
Il nostro istituto è impegnato da più di due anni nel programma Europeo "Erasmus +" insieme a due scuole del Belgio, una scuola croata, una greca e una spagnola. Si tratta di un progetto di scambio di buone pratiche relative al mondo del digital making e delle STEAM, che significa l'applicazione di nozioni di Scienze Tecnologia Arte e Matematica per la risoluzione di questioni complesse. Di ritorno dall'ultima mobilità a Bruxelles, le nostre insegnanti ci hanno mostrato un interessante laboratorio che le ha coinvolte presso i FabLab delle scuole belga: la modellazione tridimensionale di un monumento attraverso il software Thinkercad. Non vi nascondiamo il nostro entusiasmo nello scoprire l'attività che ci aspettava: imparare a realizzare modellini tridimensionali di cinque monumenti europei che sarebbero stati presto stampati in 3D. Quest'attività riguarda anche gli studenti delle scuole partner: l'obiettivo è, infatti, quello di

realizzare un'installazione collettiva, che metta insieme tutti i modellini 3D realizzati dagli alunni europei nel prossimo incontro a Loreto Aprutino, quando avremo la possibilità di ospitare i nostri amici dall'Europa.

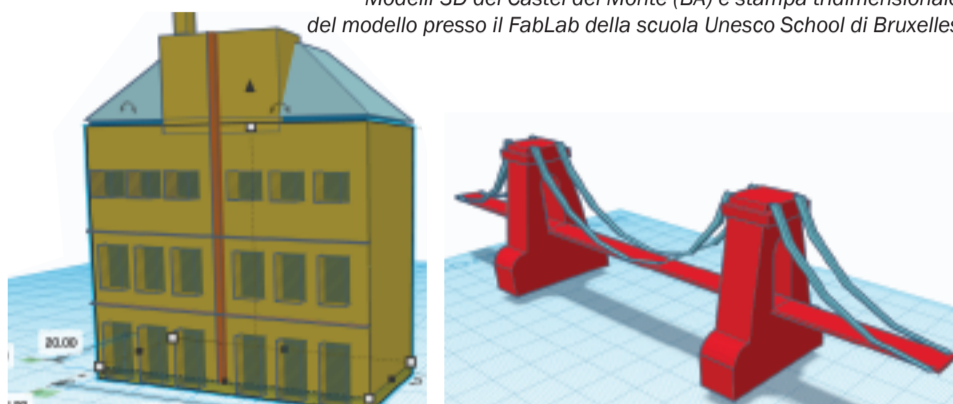
Grazie alla prof.ssa Gabriele abbiamo scoperto che significa realizzare un modello tridimensionale attraverso l'unione o la sottrazione di solidi complessi: via libera a parallelepipedi, coni, sfere e chi più ne ha più ne metta. Attraverso l'uso del software gratuito Thinkercad abbiamo iniziato a modellare il famoso "Ponte delle Catene" di Budapest in Ungheria, e le case del centro storico di Tallin, in Estonia, patrimonio mondiale dell'UNESCO.

I prossimi step sono la scelta di altri monumenti ma soprattutto la stampa in 3D degli stessi. Non vediamo l'ora di vedere materializzarsi tra le nostre mani quello che in principio era solo un disegno.

[Gli alunni delle classi seconde scuola secondaria]



Modelli 3D del Castel del Monte (BA) e stampa tridimensionale del modello presso il FabLab della scuola Unesco School di Bruxelles

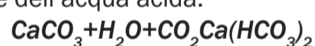


Modelli 3D di una casa del centro storico di Tallin e del Ponte delle Catene di Budapest realizzati dagli alunni delle classi seconde della scuola secondaria

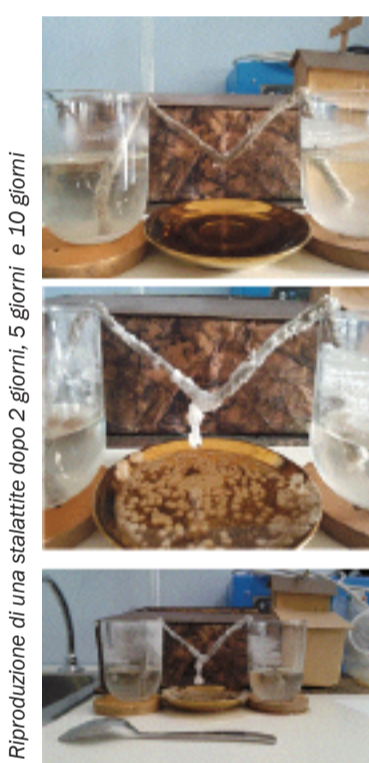
Lo studio del carsismo in Europa attraverso esperimenti scientifici

In occasione della pausa didattica le classi terze, durante le ore di scienze e matematica, si sono dedicate ad attività laboratoriali attraverso le quali osservare e studiare il fenomeno del carsismo. Tale fenomeno, osservato per la prima volta nella regione del Carso Triestino/Sloveno da dove prende il nome, non è solo una caratteristica del nostro territorio, bensì anche di altri paesi del mondo ed Europei. È infatti osservabile anche nei territori spagnoli, croati, greci e belga.

Per *carsismo* si intende l'insieme dei processi di corrosione chimica provocati dalle acque meteoriche su rocce solubili come i calcari, le dolomie, i gessi e i depositi salini. La reazione che è alla base del processo consiste nella trasformazione del carbonato di calcio, insolubile, in bicarbonato di calcio, solubile, per azione dell'acqua acida:



[Prof.ssa Carla Pace e gli alunni classi terze scuola secondaria]



Riproduzione di una stalattite dopo 2 giorni, 5 giorni e 10 giorni



Dopo 10 giorni



Studio della permeabilità



Riconoscimento di una roccia calcarea

L'arte per l'educazione ai diritti umani

Quest'anno ricorre il XXX Anniversario dalla firma della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. Tutelare i diritti di tutti, anche e soprattutto dei più piccoli, di chi non ha voce, di chi soffre un silenzioso disagio, è l'unico modo per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, per renderli veri e fattibili nella vita quotidiana, affinché l'inclusione non sia un progetto ma un modo di vivere. Forti di queste convinzioni, i nostri laboratori si impegnano nella quotidianità dei processi di apprendimento, nei diversi spazi attrezzati, per soddisfare bisogni, preferenze ed interessi di tutti i bambini e di tutte le bambine che la frequentano.

Il diritto di cui siamo portavoce si concretizza anche in progetti a favore di realtà svantaggiate rispetto alla nostra, quali quello denominato "Pegaso". Esso presenta un non trascurabile sottotitolo: "Un ponte tra noi e i bambini del Quedkiongo". Creare ponti anziché innalzare muri diventa filosofia di vita allorché la scuola, sin dalla più tenera età,

le alunne e gli alunni agli interrogativi sul senso della loro esperienza, per elaborare ed esprimere un progetto di vita che si integri nel mondo reale in modo dinamico, armonico ed evolutivo. Il nostro Istituto mira a considerare i processi di apprendimento non frammentari ma secondo una visione sistemica, per cui ogni esperienza è legata alle altre in maniera indissolubile, al fine di sviluppare nelle studentesse e negli studenti autonomia di giudizio, rispetto verso l'altro, pensiero critico e senso morale. La nostra istituzione scolastica ha l'obiettivo prioritario di sensibilizzare i più giovani sull'importanza della cultura del rispetto e della legalità per promuovere il dialogo e il diritto ad esser ascoltati. In occasione del progetto Erasmus abbiamo dunque voluto inviare, tramite i docenti del nostro Istituto Comprensivo che hanno partecipato a tale scambio culturale, un messaggio di amicizia e di pace ai bambini delle Scuole del Belgio, attraverso le opere artistiche e i messaggi dei bambini della Scuola dell'Infanzia. Ne è nato così un opuscolo libro: "Un pont entre nous et vous, les enfants de Koelberg" che racconta di noi in un'ottica di interculturalità e valorizzazione delle differenze.

Quest'opera è e rimarrà elemento tangibile di ciò che la nostra scuola si prefigge

di insegnare: contenuti che portano al ragionamento, all'espressione delle proprie idee nel rispetto delle altre, capacità di riconoscere il diverso da sé per apprezzarne le differenze, affinché esse non diventino motivo di intolleranza e isolamento, bensì crescita in termini umani, morali e civili.

[Le insegnanti della scuola dell'infanzia]



Foto dell'opuscolo "Un pont entre nous et vous, les enfants de Koelberg" donato ai bambini dell'infanzia delle scuole belga, partner del progetto Erasmus +

e poi tutti più distanti

Il bambino che odiava la scuola

C'era una volta un bambino che non amava andare a scuola, si sentiva costretto e obbligato dalla famiglia e dalla legge. Il bambino era sempre arrabbiato e nervoso, voleva fare altro ma non aveva la possibilità. Un giorno nelle sua scuola arrivò un terribile virus che spaventò la preside, i collaboratori, le insegnanti e gli alunni e li costrinse a stare tutti a casa. All'inizio non tutti avevano capito la gravità e soprattutto quel bambino; lui era felice, era finalmente arrivato il suo momento, poteva stare a casa e fare quello che voleva. Infatti la mattina si alzava tardi, faceva tutto con calma, giocava, mangiava, tornava a giocare, guardava la TV e andava a letto tardi. Le prime settimane sono state uno spasso per lui, non poteva credere che i suoi sogni si stavano avverando. Piano piano però, soprattutto la sera, nel suo cuore iniziava a sentire una strana sensazione, un vuoto, una mancanza un'emozione che neppure lui riusciva a capire, non l'aveva mai provata: la solitudine. Anche se con lui c'erano la sua famiglia, i suoi nonni, i suoi cani, la sua bici, la sua moto e il suo canestro di basket sentiva che la sua vita diventava noiosa. Nella sua mente iniziò a pensare che proprio la sua scuola, i suoi compagni e i suoi insegnanti iniziavano a mancargli. Capì che andare a scuola, fare lezione, avere l'opportunità di imparare nuove cose e confrontarsi con i suoi compagni erano molto importanti. Capì che quel virus era veramente un nemico per lui, per la sua scuola e per il mondo intero e non vedeva l'ora che tutto tornasse alla normalità, di tornare a scuola e riabbracciare tutti.

Tanto tempo fa

Tanto tanto tempo fa il Coronavirus non c'era e tutti andavano al mare, al parco giochi...da tutte le parti. Ma poi il Coronavirus si avvicina, e poi tocca la terra, e poi viene qua. Adesso non possiamo andare né al parco giochi né al mare: è una cosa molto triste! E perciò noi, per non farci avvelenare dal Coronavirus, dobbiamo restare a casa. Quindi: ciao maestre!

[Manuela Perilli, scuola dell'infanzia]



Lettere alla Madre Terra - video di L. Ranallo IIIA scuola primaria
Salviamo il nostro pianeta - video di L. Ranallo IIIA scuola primaria
Salviamo il nostro pianeta - video di F. Di Zio IIIA scuola primaria

La didattica a distanza: tra la scuola e la casa laboratorio

La didattica a distanza nella scuola dell'infanzia, in un momento così delicato che tutti stiamo vivendo, è utile per mantenere vivo il sentimento di appartenenza alla comunità scolastica e ribadisce fortemente la necessità dello stare insieme, del condividere, del sentirsi parte di una comunità. Attualmente, l'atteggiamento di noi docenti, con i nostri bambini e con le famiglie, è innanzitutto un atteggiamento di cura e di ascolto.

C'è bisogno di adottare ancora il paradigma della cura, quella che permette di occuparsi di sé, degli altri e del mondo, che in questo caso si concretizza nel continuare a mantenere un "filo relazionale" con i bambini e le bambine che sono a casa, in un momento non semplice per tutti e tutte noi, in accordo con le famiglie.

Scegliamo delle proposte leggere, divertenti e significative, che possibilmente siano in continuità con le esperienze già svolte a scuola e che facciano ritrovare ai bambini le tracce dei loro vissuti: prendersi cura delle piante e magari progettare un vero e proprio giardino, avendo a disposizione semplicemente un minuscolo angolo di terra o dei vasetti da riempire di terriccio e seminare e/o piantare.

Il filo della memoria, fa sentire ai bambini che ci siamo, rompendo la solitudine e l'isolamento nel quale si possono trovare, superando in parte, la mancanza della relazione con la maestre e i compagni.

In questi giorni stiamo sperimentando nuove forme di incontro tra scuola e famiglia (Meet- Classroom) e i feedback ricevuti da parte dei bambini e degli stessi genitori sono alquanto significativi. Forse questa potrà essere l'occasione per ristabilire un patto educativo con le famiglie, chiedere la loro collaborazione e partecipazione per la scuola del futuro. "In questo modo [...] la casa allora potrà trasformarsi in un grande laboratorio."

[Anna D'Amico, insegnante della scuola dell'infanzia]



Didattica a distanza a cura delle insegnanti della scuola dell'infanzia con la partecipazione delle famiglie
Riflessioni di una maestra di matematica insegnante Isabella Cerasa scuola primaria



"Cuci il filo che ti porta fuori" laboratorio di arte, Matteo Di Paolo, Daniele Evangelista classe IA scuola secondaria



"Timidi piccoli e fragili percorsi espositivi" percorsi espositivi domestici proposti da Palazzo Grassi di Venezia a cura degli alunni delle classi seconde della scuola secondaria foto di Roberta Pantalone IIA - Loris di Gregorio IIB - Aurora MArrone IIA - Samuele Pomposo IIC



Percorso di benessere psicomotorio ai tempi dell'emergenza

L'idea del progetto è nata nel periodo di isolamento durante l'emergenza, in cui i bambini sono stati sottoposti a uno stress di cui non abbiamo la misura e che si manifesta, ad esempio, con noia, tristezza, iperattività, desiderio di evadere. Il percorso YOGA A CASA, si è proposto di offrire "pillole" di benessere psicofisico, attraverso le quali i bambini, simulando animali e cose, immaginando ambienti e situazioni, sono stati guidati verso il "piacere" del rilassamento, della concentrazione, del controllo del proprio corpo e delle proprie emozioni. Partendo dai fondamentali della respirazione profonda e dell'ascolto di se stessi, il percorso prosegue con una serie di asana, cioè di pose tipiche di questa disciplina, che, tra le altre cose, aiutano a sviluppare la capacità di visualizzazione del proprio schema corporeo. I benefici di questa pratica, sotto l'aspetto educativo, cognitivo e motorio, sono riconosciuti dal protocollo MIUR (2015), che definisce lo yoga un "metodo di sviluppo armonico dell'intera personalità e delle potenzialità del bambino". Gli episodi di "YOGA A CASA", sono stati offerti nella forma di video-lezioni dalla grafica colorata e accattivante, con inserti animati in stile cartoon, il tutto adornato da musiche di sottofondo, suoni ambientali, simpatici personaggi e la voce guida dell'insegnante. Non sono mancate delle mini sfide per favorire momenti di condivisione in famiglia.

Le restituzioni, che di volta in volta sono arrivate, testimoniano la partecipazione attenta e scrupolosa di tutta la comunità di alunni, dalla prima alla quinta classe. In molti casi i bambini hanno seguito le sessioni proposte in compagnia di fratelli e sorelle, ma anche di genitori e nonni. Molte le testimonianze di entusiasmo e gratitudine.

Gli alunni delle classi prime e seconde, durante la didattica a distanza in videoconferenza, hanno conosciuto due tecniche di rilassamento, sperimentando la "respirazione dell'ape" e la "respirazione del serpente". Esercizi di connessione che mettono il bambino in ascolto delle vibrazioni interne, favorendo sensazioni di grande benessere e calma. Goleman sottolinea come gli esercizi di respirazione, apportino grandi benefici anche nell'apprendimento e nella sfera delle relazioni, poiché migliorano i processi di attenzione e di gestione emotiva.

[Emanuela Di Bacco, insegnante scuola primaria]

Sarà la musica che gira intorno

Gli alunni delle classi terze hanno risposto ad un compito che chiedeva loro di leggere un articolo di giornale e riflettere sul ruolo della musica in questo strano, difficile, angoscioso periodo di isolamento forzato. I pensieri di uno, spesso, riflettono i pensieri di molti, per questo vogliamo condividere con voi le riflessioni di alcune studentesse che, lontane dalla scuola, riescono a farci sentire di nuovo tutti uniti come se fossimo ancora in classe.

“Ho perso il conto dei giorni che passo in casa e lo ritrovo guardando la cronologia dei brani che ho ascoltato giorno dopo giorno. La musica è da sempre una parte fondamentale delle mie giornate: la canto, ci ballo sopra, la ascolto. Lo è diventata ancora di più in questo strano periodo che stiamo vivendo. In particolare, adesso quando ascolto la musica alterno i momenti di gioia a quelli di malinconia. Penso a tutte quelle cose che ritenevo banali e scontate, come la scuola, le uscite con gli amici, i pranzi e le cene con i parenti che adesso mi sembrano preziosi più che mai. Ci sono dei giorni in cui sono allegra e la musica mi accompagna nella gioia, mentre altri giorni mi capita di star giù e la musica mi incoraggia molto. In ogni caso, quando ascolto la musica mi distraigo da tutte le notizie, le paure e le domande senza risposta che queste giornate portano con sé.” (Sara)

“Da sempre, noi esseri umani, abbiamo utilizzato la musica, per raccontare al meglio la nostra giornata e i nostri sentimenti, perché attraverso questa, nei momenti più felici o più duri, possiamo esprimerci in un modo unico e farci capire da chi ci sta intorno. La musica mi ha e mi sta aiutando parecchio: quando ho bisogno di sfogarmi e non ho alternative, mi chiudo in camera e infilo le cuffiette, cambiando brani a seconda del mio stato d'animo. La musica ci rende uniti soprattutto ora che siamo costretti alla solitudine e alla lontananza dalle persone alle quali vogliamo bene.” (Beatrice)

“Noi Italiani, infatti, per superare nel migliore dei modi questa terrificante situazione, ci siamo affidati alla musica. In questi giorni sono state condivise sui social manifestazioni realizzate con la musica come metodo di resistenza: da case, da ospedali, da balconi, la musica riesce a trasmettere grandi emozioni.” (Alessandra)

“Eh sì, è proprio così, la musica è qualcosa di fantastico. La musica ti dà gioia, dolore, ti porta indietro nel tempo, ti fa riflettere, ti conforta, ti accomuna agli altri ed è sempre lì. Inoltre riesce sempre a darmi ancora più carica per affrontare quello che ho davanti, in questo caso e in questo periodo, la carica per affrontare questo virus cercando di andare avanti e di non mollare mai.” (Federica)

“Da Nord a Sud, ognuno dalle proprie case suona o canta dei brani musicali per sentirsi più vicini gli uni agli altri anche se lontani. Io non ho assistito a una manifestazione musicale di persona ma ne ho viste molte in tv e sui social, mi fanno sentire meglio, mi danno speranza e mi rendono ottimista.” (Paola)

“La musica può servire anche come mezzo per ascoltare ed essere ascoltati, da chi è lontano o da chi è diverso: le nostre differenze ci accomunano in questo momento di difficoltà.” (Caterina)

“Perché è così. Il nostro corpo è musica e noi senza di lei non riusciamo a stare. Dal canticchiare mentre si prepara la cena insieme in famiglia. In cucina. In camera, da soli, malinconici per la mancanza dei nostri cari e per paura del futuro. Mentre si studia. Mentre svolgiamo i numerosi hobby ai quali ci stiamo dedicando in questo periodo di lock down: dallo sport, alla lettura, alla meditazione, alla scrittura e al disegno. Uniti nella stessa battaglia possiamo farcela.” (Margherita)

[Beatrice Chiappini, Sara Di Tonno, Alessandra Giovanetti, Federica Giovanetti, Paola Nobilio, Caterina Pignoli, Margherita Starinieri classi terze scuola secondaria]

Stare a casa

Di marzo ne abbiamo ventitrè, oggi a casa stiamo papà e me. La mamma è andata a lavorare e non vedo l'ora che possa tornare!

La scuola è ancora chiusa ma per non studiare non c'è una scusa e di pomeriggio a giocare al tablet mi voglio divertire, ma per spegnerlo i miei genitori faccio impazzire!

Fuori fa freddo e tira vento, per questo di stare a casa son contento! Il Coronavirus è brutto e spaventoso ma io lo affronto da bambino coraggioso!!

Lui è piccolo e invisibile ed è davvero tanto terribile, ma noi seguiamo i consigli dei dottori e tutti insieme ne usciremo fuori!

[Francesco Di Zio, III A scuola primaria]

Una regina in fattoria

La mucca Corona è molto carina con la sua coroncina. Indossa al collo un campanello e quando piove prende un ombrello.

È simpatica e bellina con la sua campanellina! La suona ogni mattina per chiamare la contadina. Alla mucca piace l'acqua e la schizza tutta in faccia. Prende i pesci con i denti ma non si odono i lamenti. Lei a tutti vuole bene dai pesci piccoli alle balene. Ama tanto pascolare e non tanto rientrare. E se vuole passeggiare ha ben quattro zampe per camminare. In un prato verde smeraldo mangia insieme al suo amico Aldo. Le piace l'erbetta verde e fresca e il suo frutto preferito è la pesca. Scherza con le sue amiche un po' matte ma produce tanto latte! Gioca molto con Tommasino il suo piccolo vitellino. Con occhi pieni di bontà pascolano qua e là. Quando nasce un vitellino si prende cura del piccolino. Poiché fa latte a volontà il suo vitellino ne beve in quantità! E quando le avanza ci regala tanti alimenti di sostanza. Tanto latte di bontà e formaggi in quantità. Lei passa la notte con un'oca e un topo aspettando il giorno dopo. Per donarci il suo buon latte che custodisce tutta la notte. Fresco il latte dopo la mungitura, berne una tazza è una bella avventura! Con il suo latte lei ci nutre per una colazione in salute. Perché, con il latte buono e fresco, lo grande e sano cresco. Il coronavirus lei combatte e in quarantena non si abbatte. Con la sua preziosa corona sconfiggerà il cattivo virus Corona. E uscirà l'arcobaleno in un mondo più sereno!

[alunni della classe IIB scuola primaria]



“Alimentazione, salute e fantasia” per il concorso “A scuola di latte, una mucca per amica” classi seconde scuola primaria



Geografia della fantasia Pensiero immaginativo e divergente in quarantena classi seconde scuola primaria



Microludi 1 e 2, componimenti musicali originali di Federica Giovanetti e Paola Nobilio, classi terze secondaria



Nonostante tutto

Ed eccoci qua, prigionieri di un piccolo virus, che si è intrufolato nel nostro Paese e ha scalfito, per ben due mesi, qualsiasi legame fra più persone. Purtroppo il virus è ancora presente, ma il suo contagio sta fortunatamente diminuendo. Nonostante tutto, la scuola non si è fermata: grazie a videolezioni e piattaforme digitali, i docenti sono riusciti ad interagire con i ragazzi, tenendo delle lezioni a distanza. Alle nove tutti pronti a far partire i collegamenti e tutti online per tre ore! Poi di nuovo il pomeriggio per chi, come noi, frequenta lezioni di strumento.

Chi è impegnato nello studio del pianoforte, quest'anno si è cimentato con i microludi: un tipo di componimento musicale, caratterizzato da una particolare simbologia. Parliamo dell'accentuazione, del respiro, dell'appoggiatura, del prolungato e dell'abbreviato. E dopo lo studio, la compizione: il nostro professore, Domenico Romano, ci ha assegnato il compito di comporre microludi, a distanza!!

Abbiamo inizialmente cercato di accomunare i suoni che più ci piacevano sulla tastiera e poi, solo successivamente, abbiamo riportato gli stessi sul pentagramma, sottoforma di notazione musicale.

Dobbiamo confessarvi che, almeno all'inizio, il compito non ci sembrava poi così bello o divertente. Ci siamo dovute poi ricredere: abbiamo scoperto che comporre dei piccoli brani non è poi così male. Attraverso la musica, una nostra musica, siamo riuscite ad esprimere le nostre emozioni.

[Federica Giovanetti, Paola Nobilio IIIA scuola secondaria]

Lettera alla scuola primaria



Lettera alla scuola primaria classi quinte scuola primaria



“Cara scuola primaria” audio di Simona Giovanetti, classe quinta scuola primaria

voci dalla comunità

Ho imparato a conoscervi leggendo attentamente gli scritti che mi avete consegnato, attraverso gli interventi a lezione, attraverso i vostri sguardi e i vostri silenzi... Non nascondo un pò di dispiacere: il nostro percorso insieme è terminato...
una prof.ssa della scuola secondaria

“ Non è molto semplice restare concentrati fissando uno schermo. All'inizio pensavo che la didattica a distanza fosse meglio di quella normale, ma poi mi sono accorta che un pò sentivo la mancanza dei miei compagni.
Letizia ”

La didattica a distanza mi piace perché mi devo rifare il letto per forza per avere la cameretta ordinata durante le video lezioni!
Jordan

La scuola, che è il luogo principe dell'intersoggettività e dell'incontro, deve fare tesoro dell'esperienza straniante della distanza forzata per ricominciare più consapevole di prima, in un progetto di rinnovata alleanza con tutta la comunità educante per un futuro scolastico e sociale migliore.
un'insegnante della scuola dell'infanzia

“ Essere è il verbo che in questo periodo ha accompagnato la vita nella scuola: essere vicino ad ogni singolo alunno, poter regalare, al di là dello schermo, anche solo un sorriso.
una prof.ssa della scuola secondaria ”

“ La scuola così mi piace molto! Prima non mi piaceva fare i compiti adesso mi piace di più.
Giovanni ”

La didattica a distanza mi ha insegnato ad apprezzare maggiormente la scuola e a capire la sua importanza. Poter vedere i miei insegnanti e i miei compagni in videochiamata mi ha fatto molto piacere perché, nonostante la distanza, siamo riusciti comunque a stare insieme e ad apprendere divertendoci in un modo nuovo.
Stefano

Finalmente potevamo rivederci, guardarci negli occhi, parlarci, ascoltarci. Non è certo lo stesso che abbracciarsi in corridoio al mattino e sentire il nostro calore, ma ci siamo accontentati. Un lavoro instancabile, continuo, senza orari...in un tempo dilatato che cerca di recuperare lo spazio ridotto e limitato di uno schermo.
un'insegnante della scuola primaria

“ Credo fermamente che queste video lezioni possano essere di aiuto per garantire la necessità di relazione tra i bimbi e le insegnanti e di continuità con le varie attività. Complimenti per l'impegno, perché ne comprendiamo le difficoltà, e per l'affetto che trasmettete ai nostri cuccioli.
una mamma della scuola dell'infanzia ”

La scuola sta affrontando la grande sfida della didattica on line: uno scenario nuovo sia per gli insegnanti che per gli alunni, che sta facendo sentire unita, sebbene virtualmente, scuola e famiglia. Poter rivedere gli alunni, parlare con loro e continuare ad insegnare, è stato sicuramente motivo per poter riallacciare il legame interrotto e superare insieme i momenti di difficoltà.
un professore della scuola secondaria

La scuola a distanza non è come stare in classe.
Aurora

Insieme abbiamo imparato, ci siamo divertiti, ognuno seguendo il suo spartito. Da bravi musicisti abbiamo costruito una grande orchestra
un insegnante della scuola primaria

“ Aggiungiamo comprensione. Moltiplichiamo l'impegno che vorremo assumerci. Dividiamo i problemi in piccole parti per comprenderli ed affrontarli. Togliamo le vere distanze sociali. CON-DIVIDIAMO
un'insegnante di matematica della scuola primaria ”

Alla base del progetto formativo scolastico c'è la relazione tra docente e studente, un rapporto interpersonale, caldo, profondo, fatto di micro-comunicazioni che riguardano il "come sto", "cosa penso", "come vivo". Ho notato da subito che nel passaggio dalla didattica in presenza a quella a distanza la relazione è stata l'elemento che più di ogni altra cosa ha perso nello spessore, venendo a mancare la condivisione dello spazio, il contatto oculare, la gestualità, il movimento.
un'insegnante della scuola primaria



Dipingiamo senza colori e disegnamo senza matita laboratorio di arte a distanza Elena Buccella classe IC scuola secondaria

Loreto Apuntino esultato

In questo momento così particolare che tutti stiamo vivendo non posso non esprimere questo mio pensiero. Sì, lo voglio dire, nelle mie piccole comunità ed ho scelto proprio la scuola. Mia figlia frequenta la terza media presso la scuola "G. Rasetti" di Loreto Apuntino. Un anno importante che porta alle conclusioni di un cammino che ogni anno si è diventato sempre più ricco; purtroppo questo anno scolastico, molto probabilmente, non si concluderà come gli altri anni ma questo non impedirà ai nostri ragazzi di fare e di dimostrare il meglio. La scuola non ha lasciato mai soli questi ragazzi e ripeto mai. Dai primi giorni di mezzo sono sempre stati in contatto tra di loro e con gli insegnanti. A quest'ultimo ve il mio particolare e sincero ringraziamento. Tutti sanno svolgere il proprio lavoro quando se così vanno a gonfie vele, ma chi lo fa con serietà si vede nei momenti tristi. Vedere una figlia lavorare in modo costante, come se la scuola non fosse chiusa, vedere le voglie ogni mattina di alleggerirsi, anche solo per dire una frase e sentirsi più sicura sul tempo il cuore di una sensazione mista tra gioia e speranza. Gioia, perché io nelle scuole ci credo e ci ho sempre creduto da studente e ora da mamma e penso che nelle vite di ognuno di noi le scuole ne dano ed ha fatto tanto. Speranza che tutto tornera come prima, anzi anche meglio, perché dopo che insieme si è superati queste brutte situazioni, nulla potrà essere più tanto difficile. Mi rivolgo a lei gentilissima dirigente e vorrei esprimerle di ringraziare tutti gli insegnanti (in questo caso specifico terza media) che ad ogni sollecitazione hanno sfoggiato il loro più bel sorriso, quasi ad uscire fuori dal tablet o pc mettendo da parte i mai pochi problemi che si vivono dentro ogni famiglia, incoraggiando i ragazzi che, secondo me, hanno già superato un esame restandoci a casa per il rispetto di tutti. Auguro a tutti un sereno ritorno alle normalità pieno di ogni bene.

Con affetto
una mamma.